

## Secondo "InpiediperSiderno"

# Impianto di San Leo «Piano di ampliamento non ancora archiviato»

«È arrivato il momento di preferire la serietà a demagogia e populismo»

**Aristide Bava**

### SIDERNO

Il movimento InpiediperSiderno mette in guardia sul facile trionfalismo sentito in città sulla ventilata ipotesi del blocco all'ampliamento dell'impianto Tmb di contrada San Leo. «L'iter per l'ampliamento del Tmb – scrive – non si ferma e chi dice questo fa solo demagogia. Nei giorni passati, abbiamo sentito toni fortemente trionfalistici da parte di alcuni attori politici cittadini riguardo al contenuto della Delibera n. 14 del 26 gennaio, emessa dal Comune di Siderno, contenente una sorta di parere sfavorevole all'ammodernamento dell'impianto, previsto nel Piano regionale dei rifiuti del 2017, che farebbe ben sperare circa la possibilità di impedire l'efficientamento dell'impianto di contrada San Leo. Per il rispetto che abbiamo dei nostri concittadini, stanchi anche loro delle sirene populiste che speculano sulla buona fede dei sidernesesi, teniamo a ripristinare la realtà dei fatti».

Il movimento politico spiega che quella delibera «nulla toglie e nulla aggiunge all'iter tecnico amministrativo (ormai molto avanzato) posto in essere dalla Regione Calabria, avendo come unico effetto quello di consentire all'ente comunale oggi commissariato di non prendere una

**«Espropri già avviati e conferenza dei servizi già convocata: sono segnali di un iter che sta andando avanti»**

posizione favorevole o contraria». Quindi precisa che la Regione in qualità di amministrazione procedente ha acquisito il progetto definito redatto dai progettisti nominati; il mese scorso ha avviato la procedura espropriativa con l'avviso dell'avvio del procedimento di imposizione del vincolo espropriativo, funzionale all'adozione della variante. Ed è stata già convocata la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del Codice ambientale che prevede una procedura unitaria per il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di smaltimento e recupero rifiuti».

«Queste attività – secondo "InpiediperSiderno", rendono vana l'efficacia della delibera commissariale» e aggiungono che «in questa fase il Comune di Siderno, dunque la triade commissariale e l'ufficio urbanistica, è stato chiamato a presentare un parere di conformità al Prg». E c'è di più; sulla base delle norme contenute nel codice ambientale (art. 208) è previsto che «il provvedimento autorizzatorio unico per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti "sostituisce ad ogni effetto, visti pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunale, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori». Quindi per il movimento politico sidernese «ad oggi, stando agli atti finora prodotti, non resta che attendere il provvedimento con il quale la Regione autorizza in variante la realizzazione dell'impianto prendendo coscienza che l'autorizzazione medesima diventa anche atto di pianificazione. In virtù della normativa vigente infatti la variante al Prg potrebbe anche non essere necessaria, perché la Regione potrebbe, comunque, in virtù del

potere conferitole dalla legge, ovviare a detta assenza, in quanto l'impianto rientra tra le opere di pubblica utilità. Da qui la necessità per "InpiediperSiderno" di "continuare a mantenere alta l'attenzione, senza preconcetti e pregiudizi, ma pensando al bene di tutta la cittadinanza. Abbiamo sempre detto una cosa chiara: Siderno, non solo, non dovrà avere più la puzza ma dovrà avere anche i servizi. Questo passa da un serio progetto di ammodernamento, da opere di compensazione importanti e da un serio controllo dei conferimenti. È arrivato il momento – conclude il documento – di preferire la serietà alla demagogia e al populismo, nel rispetto dei cittadini e della verità dei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA